

REPLICA DELL'ADACO ALLE DICHIARAZIONI DELL'ON. ANGELA NAPOLI (AN) NEI CONFRONTI DEI DOCENTI DELLA SCUOLA PUBBLICA

Comunicato ADACO

Associazione Docenti Abilitati con Concorso Ordinario

L'ADACO ritiene necessario replicare alle gravissime affermazioni dell'On. Napoli, che ha denigrato e offeso tutti quei Docenti, di ruolo e precari, che hanno costruito con impegno e dedizione quotidiana la loro professionalità, attraverso una lunga esperienza e una formazione selettiva diverse da quelle che la recente Legge 53 prevede come percorsi "d'eccellenza".

ADACO, in particolare, ritiene infondate le accuse rivolte dall'On. Napoli nei confronti dei Docenti della Scuola pubblica, soprattutto di quelli abilitati con Concorso Pubblico Ordinario. Questo è, secondo la nostra Costituzione, l'unico strumento selettivo per i ruoli della P.A., che un'insegnante di lunga esperienza, quale l'On. Napoli ha dichiarato di essere (audizione informale presso la VII Commissione il 26/09/05), non solo deve conoscere, ma dovrebbe anche ricordare, per averlo infatti superato.

Tuttavia l'ultimo Concorso Pubblico Ordinario e gli stessi idonei/vincitori sono stati ignorati e dimenticati, soprattutto dall'attuale governo, anche se sembra che l'amnesia svanisca ogni tanto, se il Ministro Baccini, in Consiglio dei Ministri, in sede di approvazione e modificazione del decreto che disciplina l'accesso alla formazione docente (Legge 53 art. 5), ha indicato come doveroso e costituzionalmente legittimo proprio il Concorso Pubblico, quale strumento idoneo per l'arruolamento di coloro che giungeranno al termine di un corso di MERA formazione universitaria, pur se completato da un anno di tirocinio.

In ogni caso, l'On. Napoli dovrebbe ricordare, in quanto relatrice della Legge alla Camera, il pronunciamento di eminenti costituzionalisti, tutti in allerta e pronti ora a sollevare la questione di incostituzionalità nei confronti della Legge 53, ove penalizza fortemente proprio la categoria degli abilitati con il Concorso Ordinario.

Ci si chiede se le sia sfuggita, a tale proposito, la dichiarazione di un magistrato del TAR del Veneto, Dr. Fulvio Rocco, secondo il quale il decreto in oggetto sarebbe **"viziato da un abuso di delega, in quanto l'articolo 5 della Legge 53 assegnava al ministero il compito di regolamentare solo la formazione iniziale dei docenti e non anche il sistema di reclutamento"** e aggiungendo, inoltre, che **"non si può assegnare all'Università il compito di fare una selezione sostitutiva del Concorso Pubblico, sviando così il precetto del legislatore costituzionale"**.

Per quanto riguarda le responsabilità politiche dell'ingente precarizzazione dei docenti, è vera solo in parte l'affermazione secondo la quale sia da addossare interamente ai governi delle precedenti legislature e che questo governo abbia avviato il problema a soluzione. Infatti, le 65.000 immissioni in ruolo dell'a.s. 2001-2002 sono state rese possibili con la copertura finanziaria già varata dal governo precedente, mentre, a partire dall'anno scolastico 2001-2002 il Ministero non ha interrotto i bandi per i corsi SSIS, che avrebbero dovuto aver luogo solo per il numero di posti che si fossero resi REALMENTE disponibili nelle varie Regioni.

Quei corsi non sarebbero dovuti MAI partire! Di conseguenza, l'attuale maggioranza ha incrementato, e non dimezzato, il numero dei precari e le stesse graduatorie permanenti: le immissioni promosse effettivamente da questo governo (12.000 nell'anno passato e 35.000 quest'anno) non coprono neppure la metà del totale degli abilitati SSIS.

Circa la questione centrale di questa replica, l'ADACO non ritiene affatto garantiti da questa maggioranza i diritti acquisiti degli abilitati con il Concorso Ordinario per due ordini di motivi:

- 1) il primo riguarda il fatto che è già stato disatteso il piano triennale di assunzioni, previsto a seguito dell'ultimo concorso a cattedre: come può pensare, l'On. Napoli, che chi aspetta da cinque anni un'immissione in ruolo (a costo zero per lo Stato) si possa sentire garantito da un'Amministrazione che, a fronte di 200.000 idonei/vincitori dell'ultimo Concorso ordinario (bandito a cattedre zero), ha di fatto immesso in ruolo soltanto 22.500 docenti, appartenenti alle graduatorie di merito? Come si può pensare che si possa assorbire l'intera graduatoria di merito, se i numeri dei posti disponibili sono quelli che vengono prospettati e non quelli effettivamente vacanti?
- 2) Il secondo riguarda l'altra sconcertante affermazione dell'on. Napoli che "risolve" il problema delle migliaia di docenti delle graduatorie di merito, destinandoli alla precarizzazione a vita nelle graduatorie permanenti. E' pur vero, infatti, che nelle GP sono inseriti anche gli abilitati con Concorso Ordinario, ma con quale trattamento e con quali speranze di scorrimento? L'abolizione delle fasce e il mancato riconoscimento per gli abilitati con il Concorso Ordinario del bonus di 30 punti (che è sempre stato previsto da quando è stata riconosciuta la validità dei Concorsi riservati nelle graduatorie provinciali) sono il risultato di una volontà politica di questo governo che ha di fatto penalizzato ESCLUSIVAMENTE una categoria di abilitati: proprio quella tramite Concorso Pubblico.

Duole, infine, constatare che l'opinione dell'On. Napoli sul corpo insegnante attualmente in ruolo e operante nella Scuola sia decisamente sconcertante: *"nel corso degli anni sono profondamente mutate le esigenze della scuola che, dovendo fronteggiare le sfide dell'attuale società della conoscenza, deve garantire un livello dell'offerta formativa particolarmente elevato, necessitando quindi di un corpo docente che sia all'altezza del suo importante ruolo... coloro che hanno acquistato l'idoneità in concorsi banditi circa un decennio fa non sono presumibilmente provvisti dei requisiti necessari per adempiere adeguatamente l'essenziale funzione che sono chiamati a svolgere"* e, più in generale, la Scuola italiana *"non ha puntato in passato sulla predisposizione di percorsi volti all'innalzamento qualitativo del corpo docente"*.

Il disagio e l'amarezza provati da una parte dei docenti della Scuola italiana di fronte alle gravissime accuse della Parlamentare di AN, che riveste un ruolo istituzionale così importante nel panorama legislativo in materia scolastica, hanno provocato un disorientamento politico, specialmente in chi ha creduto nell'impegno della maggioranza a tutelare la professionalità acquisita con lealtà e senso di sacrificio.

Si "presume", allora, in forza del suo stesso ragionamento, che l'on. Napoli non fosse "provvista" dei requisiti necessari" per adempiere adeguatamente l'essenziale funzione che era chiamata a svolgere, poiché lascia intendere che il Concorso Pubblico Ordinario sarebbe realmente inadatto alla selezione dei docenti da risultare squalificante per coloro che l'hanno superato e, per contrasto, qualificante per chi non è stato capace di fare altrettanto!

I docenti dell'ADACO non barano, non falsificano le informazioni, perché abituati a difendersi e a lottare con lealtà e dignità, forti della consapevolezza dei propri diritti e delle responsabilità di fronte all'impegno per il quale lo STATO ITALIANO li ha abilitati all'esercizio della professione. Per questa ragione ritengono che le accuse coinvolgano anche le Commissioni Giudicatrici, prima promosse dallo stesso Ministero e stipendiate con denaro pubblico, poi vanificate e completamente svuotate di significato.

Brunella Presbiteri De Lassis

Presidente A.D.A.C.O.

Associazione Docenti Abilitati con Concorso Ordinario

Sito: www.adaco.it

Mai: info@adaco.net **Cell.** 338.1316316